

TAZZINETTA BENEFICA ONLUS

CENNI DI STORIA

parte 1^

Il 14 giugno del 1993 in occasione del 1° centenario di Tazzinetta Benefica, il compianto Presidente onorario Dott. Angelo Dolfini nella prefazione di un volumetto che riportava alcuni cenni della gloriosa storia di questa benemerita Associazione scrisse testualmente: Tazzinetta Benefica è giunta al suo primo centenario. Cento anni di attività spesi ad un solo fine, quello di contribuire ad alleviare le difficoltà di tanti sfortunati nostri fratelli. E tale intento è perseguito da quando è nata nel lontano 1893 sino ai giorni nostri.

Tazzinetta Benefica, purtroppo, non è abbastanza conosciuta per i suoi grandi meriti nell'assistenza cittadina perché la sua preoccupazione è sempre stata unicamente quella di un aiuto fraterno ai meno fortunati, non quello di menarne un vanto.

E sempre, nella prefazione di quell'opuscolo, invitava a rilevare le svariate attività della nostra Associazione nella convinzione che tutti avrebbero potuto constatare quanto era e quanto sia tuttora giusto amarla e sostenerla.

Egli che nel 1993 vantava una militanza di oltre cinquant'anni nel nostro Sodalizio esortava a farlo conoscere sempre di più e a diffondere gli alti intenti, a procurare sempre nuovi amici, perché come recita il nostro storico motto **“Sem tropp pocch per tanta gent, ma el noster coer l'è grand per cent”**.

Certamente tracciare a ritroso un secolo di vita della più longeva Associazione, dopo la Croce Rossa, non era facile il dott. Dolfini che è stato anche Presidente eletto dal 1967 al 1973, e tanto meno lo era per i validi **tazzinini** (così vengono chiamati gli associati) che popolavano l'Associazione.

Tazzinetta Benefica oltre a vantare tra i suoi associati la crème dei milanesi, era un vero fiore all'occhiello per i cittadini meneghini, infatti, fino ai primi anni del 2000, contrariamente all'umiltà del dott. Dolfini che esortava a far conoscere di più l'Associazione perché non conosciuta abbastanza, contava oltre 3.000 associati che, purtroppo, col passare degli anni sono passati a miglior vita lasciando un vuoto non solo nel cuore di chi rimaneva ma anche negli elenchi dei soci-sostenitori.

Se poi si tiene conto dell'enorme polverizzazione di associazioni nate dopo l'ovverosia nei primi anni del secondo millennio si può capire anche la dispersione non solo di volontari ma anche di iscritti in quanto ognuno poi si appropinqua all'Associazione che più sente vicina ai propri sentimenti oppure perché viene persuaso dalla massiccia propaganda che molte di esse riescono a fare acquistando spazi televisivi o apparentandosi a partners noti del mondo della politica o dello sport o dello spettacolo.

A queste Associazioni si sono aggiunte tante altre iscritte nell'elenco delle onlus che però non si sa, effettivamente, quante siano realmente tali da meritare l'iscrizione in detto elenco, infatti, spesso in un solo ambito si creano più onlus per godere di benefici -tipo 5x1000 o altri piccoli sussidi del pubblico e del privato- sottraendoli a chi non sa dove sbattere la testa per poter continuare a sostenere i bisognosi. Non meraviglierebbe nessuno se anche i condomini diventassero onlus visto che esistono onlus create in barberie (parrucchieri per uomo) ed altre realtà non meglio qualificabili di cui spesso se ne parla nei programmi televisivi come **“le iene”** o **“Striscia la notizia”** o **“reporter”**.

Dopo questa piccola ma doverosa divagazione torniamo alla storia ultracentenaria di Tazzinetta Benefica che, come dicevamo era difficile tracciare in quanto in quei lontani tempi non si usavano carta e penna per annotare le proprie iniziative da lasciare ai posteri: in particolare i promotori del nostro Sodalizio non potevano prevedere tanta longevità all'opera intrapresa, nata unicamente per soddisfare il desiderio di solidarietà a favore dei bisognosi.

Lo slogan che ci distingue è un piccolo poema di bontà ed è anche un appello per richiamare la solidarietà dei cittadini della grande Milano e provincia e, spero presto di tutta la Lombardia: **“Sem tropp pocch per tanta gent, ma el noster coer l'è grand per cent”**. Uno slogan sublime che si adatta alla metropoli lombarda definita, e non a torto, **“con el coeur in man”**.

Il 14 giugno del 1893 nasceva infatti Tazzinetta Benefica, oltre un secolo di beneficenza non è poco e tanta longevità è dovuta alla generosità ed all'impegno dei soci che sempre hanno collaborato aiutando moralmente e materialmente i meno favoriti dalla sorte.

Sulle origini di Tazzinetta Benefica si tramandano due versioni.

Secondo il ricordo dei Soci più anziani si dice che alcuni milanesi dal cuore d'oro, soliti trovarsi la sera dopo una giornata di lavoro per la consueta partita a scopone, tre sette, briscola in un locale del ristorante **“Tri scagn”**, decidessero un giorno di accantonare in una piccola tazza di coccio una parte delle vincite. Una specie di “cagnotte” che alla fine dell'anno rappresentò una discreta somma.

C'è chi sostiene invece che fra i giocatori ci fosse l'obbligo di bere unicamente in una tazza di terracotta; colui che veniva sorpreso a servirsi in un comune bicchiere era punito con una piccola multa, raccolta in un'altra tazza di coccio, a mò di salvadanaio.

Si è più propensi secondo le testimonianze, ad accettare la prima versione.

Alla fine del 1893 gli abituali amici del “Tri scagn”, ristorante ubicato al Carrobbio nell'area delimitata dalle vie Torino, Torchio e Medici, decisero di utilizzare il contenuto di quella tazza acquistando un certo numero di panettoni da distribuire a Natale alle famiglie povere del rione. Da quella tazza di coccio derivò l'appellativo “Tazzinetta” che distingue la nostra Associazione.

Col passare degli anni non venne meno la consuetudine di aiutare i bisognosi e, grazie alla generosità di sempre più numerosi benefattori, **nel 1897** il dono natalizio si trasformò in **“cesto”**.

Secondo i dati del nostro archivio, si passò da 52 cesti natalizi distribuiti nel 1897, crescendo di anno in anno fino ad arrivare nel 1950 ad una punta di 4.700 unità.

Il contenuto, iniziato con un panettone, comprendeva pasta, riso, zucchero, olio, lardo, carne, pollo ed altri generi alimentari confezionati con amore da Soci e Volontari.

Si può dire con orgoglio che Tazzinetta Benefica fu la prima Associazione di volontariato che continuò ad operare per i poveri anche durante i conflitti bellici, fra lo stupore di chi si chiedeva come i Soci riuscissero a reperire gli alimenti in quegli anni di restrizioni.

E' doveroso ricordare di quegli anni una frase riferitaci. **Era l'anno 1917**, poco dopo la disfatta di Caporetto. I cittadini si accalcavano in piazza Duomo, sbigottiti dalle notizie che arrivavano dal fronte. Nella folla si aggiravano due donnette di età avanzata, una delle quali ad un tratto, parlando all'altra, esclamò in dialetto: “meno mal che gh'avremm anca quest'ann el cest della Tazzinetta”. Era l'anno 1917 e la nostra Associazione già godeva di una larga popolarità tra i poveri, i bisognosi della nostra città.

Solo dopo la guerra mondiale Tazzinetta si diede uno Statuto, aggiungendo al suo nome l'aggettivo “Benefica”.

Nel 1921 l'Associazione segnò una svolta importante con l'apertura di una propria sede ubicata in via Santa Maria Valle n° 2 a Milano



e ci restò fino al 1999 quando fu sfrattata per una complicatissima vicenda di eredità dello stabile a favore di non si è mai saputo chi (vicenda di dubbia chiarezza). Essendosi, l'allora, Presidente Gildone, (eletto nel 1997), trovato ad affrontare una situazione annosa che si protraeva da parecchi anni, dovette affrettarsi a trovare una soluzione tutt'altro che semplice, così, dopo aver invano cercato di far soprassedere i legali della controparte facendo pesare loro le difficoltà ed il male che stavano facendo alla benemerita Associazione milanese, si premurò di cercare altre soluzioni dignitose onde evitare, dopo quasi 80 anni in quella storica sede, di finire sotto le tende di qualche piazzale come i rom. Purtroppo, tutti i politici si defilavano o ci raccontavano un sacco di balle e promesse, ovviamente, non mantenute.

Dopo vari sbattimenti da un ufficio all'altro, (bussò alla porta di tanti Assessorati) nonostante fosse stimato e conosciuto da tutti in quanto accreditato presso tutte le Istituzioni in veste di giornalista, purtroppo, nessuno riusciva a trovare una soluzione logistica per Tazzinetta Benefica.

Grazie a Dio, però, dopo tanto peregrinare e dopo aver bussato a tante porte, la sua caparbietà e la costanza, fu premiata, infatti, riuscì ad ottenere in affitto dall'ALER i locali in cui, ancora oggi, è ubicata la nostra Associazione. Certamente non è stato facile rendere abitabile dei locali fatiscenti, abbiamo speso una capitale impegnandoci

personalmente con le imprese che hanno in qualche modo reso quei locali idonei ad ospitare un'Associazione che aveva bisogno non solo di una sede per i propri uffici bensì dei locali da adibire a magazzino con annessi altri spazi per il confezionamento dei pacchi, dei locali per la raccolta e la distribuzione degli indumenti, dei farmaci e tutto quanto riguarda l'operatività.



L'attuale Sede di Tazzinetta Benefica: Via Marconi n° 34 > Via Mameli - Milano

Riportandoci alla storia degli anni venti dell'Associazione va detto che il **3 aprile del 1927** si inaugurò il **vessillo sociale** nominando Madrina del Sodalizio la signora Zita Fossa che fu una delle più salde colonne di Tazzinetta, la quale intensificò sempre più la distribuzione dei "cesti", raccogliendo fondi da aste, banchetti, maggiolate, recite con numerose oblazioni, portando la sua passione, la sua bontà ed il suo amore fino alla morte avvenuta il 21 maggio del 1970.

Un'opera benefica degna di merito è quella delle cure marine e montane che Tazzinetta per prima a Milano riusciva ad organizzare per i bambini bisognosi di famiglie povere.

Soffermandoci sui periodi di presidenza spicca in primo piano l'indimenticabile figura di **Achille Feraboli** che resse per ben 21 anni il timone di Tazzinetta Benefica.

Furono, quelli, anni burrascosi, come ad esempio quando **nel 1928-29** si registrò una riduzione del numero dei Soci (meno cento) nonostante la quota fosse di 40 lire annue.

Ostacoli furono creati da opere essenziali che provvedevano ad inviare alle colonie un elevato numero di bambini sottraendoli a Tazzinetta Benefica.

Gli anni della seconda guerra mondiale furono i più duri per le difficoltà nel reperire generi alimentari che impedirono a Tazzinetta Benefica di distribuire i tradizionali cesti natalizi. Risale agli anni **1940-1941** la decisione del presidente -Comm. Achille Feraboli- di ricordare l'opera dei benefattori defunti istituendo quale tradizione da continuare anche

negli anni successivi, una S. Messa di Suffragio, affinché non andasse disperso il ricordo di quelle anime generose che in vita diedero per i poveri e per i sofferenti.

Tale tradizione è tuttora mantenuta con la celebrazione del rito ogni anno nel mese di novembre nell'Altare delle Messe (dietro l'Altare maggiore) in Duomo. Prima del trasferimento della Sede, si celebrava nel tempio civico di S. Sebastiano (*in Via Torino*) mentre i primi due anni successivi al trasferimento il rito si celebrò nella Chiesa della Madonna del Suffragio (*in C.so XXII Marzo*).

Sempre in quegli anni il Consiglio Direttivo deliberò di fare un'opera altamente umanitaria elargendo 500 buste con 500 lire cadauna agli anziani ed agli inabili al lavoro -*magari i Governi attuali prendessero esempio dalle nostre iniziative...*-. **Denaro e generi di conforto vennero pure distribuiti a soldati feriti, degenti negli ospedali militari.**

Dato il perdurare del conflitto bellico, con il conseguente sfollamento serale dei Soci, **dalla fine del 1942 al 1944** l'Associazione fu costretta a sospendere ogni attività a tempi migliori.

Nel 1945 iniziò la ripresa del Sodalizio. Un pranzo sociale fu organizzato a Natale per 1.140 poveri e da allora si rispettò la tradizione che continua ancora oggi anzi è giusto precisare che dagli anni novanta venne istituito anche il pranzo pasquale.

Un forte impulso che riportò Tazzinetta Benefica agli antichi splendori fu dato dai giovani validamente coadiuvati dagli anziani confermando quella tesi che il Presidente Gildone non a caso sostiene dal suo insediamento (*nel 1997*): **“fiducia, tanta fiducia nei giovani negli uomini del domani coadiuvati dall'esperienza degli anziani che non devono e non possono sottrarsi a questo dovere di formazione delle nuove generazioni”.**

Con questa nuova ventata generazionale, ebbero inizio i tornei di bridge promossi dalla Madrina, la vendita di cartoline **“pro cure marine”** e le **“Cassette Benefiche”** distribuite agli esercenti della città per la raccolta dei oblazioni.

Un concorso sostanzioso si ebbe con l'invio di offerte da parte della Cassa di Risparmio, tanto che la copiosa disponibilità di denaro consentì di dare una forte somma ai congiunti ed alle famiglie delle piccole **“vittime di Loano”**, ai **“reduci d'Africa”**, ai **“Martinitt”**, al **“Pio Albergo Trivulzio”** ed alla **“Piccola Casa del Rifugio”**:

Il fervore di ripresa del dopoguerra si deve a nomi come Felice Sicurtà, Giuseppe Belloni, Cav. Cremona, Alfredo Riboldi, Fernando Medaglia, Luigi Sacchi, Giuseppe Raimondi, Francesco Pellicani, Alberto De Giorgi, Angelo Dolfini e molti altri.

Citando questi nomi non si intende fare alcuna discriminazione perché se Tazzinetta Benefica procede ancora vigorosamente nel suo cammino di carità, lo deve indistintamente a tutti i suoi Soci, ai simpatizzanti che rispondono generosamente ai suoi appelli, a tutta Milano che l'ammira come una delle sue migliori istituzioni nel campo della beneficenza.

E' giusto ricordare l'Associazione dei **“Tazzinini di Domani”**, cioè dei giovanissimi figli e nipoti di Soci a cui fu affidata la **“Fiaccola della Tazzinetta”** istituita dalla Madrina di allora Zita Fossa insignita, tra l'altro, del Cavalierato della Repubblica.

Anche per questo “nuovo gruppo” **fu creato nel 1951 un apposito standardo “I Tazzinini di domani”.**

Una delle più suggestive manifestazioni tazzinine fu **“La Festa del Sole”** che, con la partecipazione di un pubblico di élite e molti graziosi bambini tra i quali anche i nipoti dell'allora Presidente della Repubblica, ebbe come scopo principale la raccolta di fondi per inviare un mese alla **Colonia di Pietraligure** i bambini poveri e gracili.

Anche questa manifestazione durò per molti anni suscitando sempre favorevoli consensi per la sua suggestività.



Le cronache dei tempi hanno sempre evidenziato l'ammirazione di quanti vi presenziavano per il modo con cui veniva organizzata anno dopo anno, riuscendo a divertire e commuovendo, anche, tanti piccoli e grandi cuori: quelli dei bambini che ne diventavano protagonisti e quelli delle mamme che vi assisteva





Il 1° giugno del 1948 si stampò il primo numero di un **Bollettino sociale di informazione**, nel quale i Soci e oblatori potevano seguire lo svolgersi dell'attività del Sodalizio, esprimere le loro opinioni, conoscere le delibere consiliari.

Il promotore fu il Comm. Caldirola con la collaborazione del Vice Segretario Morgana e del sig. Ferrari. Le spese per la stampa la divulgazione vennero coperte in parte dal ricavato degli annunci pubblicitari e attraverso una sottoscrizione specifica che però, dall'inizio degli anni '90 andò sempre più affievolendosi fino a diventare pressoché inesistente dagli inizi del secondo decennio del 2000.



1947 documento storico: “Distribuzione pacchi natalizi”

Lo stesso giorno (1° giugno 1948) il Sindaco di Milano -Avv. Antonio Greppi- in un discorso tenuto in Svizzera sugli istituti milanesi di beneficenza, **classificò la Tazzinetta Benefica al 3° posto della speciale graduatoria.**

- **Nel 1948 avvenne anche la coniazione del distintivo sociale -una tazzinetta in malto bianco su fondo bleu, con dicitura in argento “Tazzinetta Benefica 1893”**

Il distintivo venne venduto a Soci e simpatizzanti a 100 lire.

Venne istituita anche la “**Tazzinetta d’oro**” che rappresenta il più alto riconoscimento del Sodalizio che viene assegnata alle persone che si sono particolarmente distinte e rese benemerite.

Fino al giugno del 1993, anno in cui si è festeggiato il centenario dell’Associazione, sono stati insigniti del distintivo “**Tazzinetta d’oro**”, **in ordine di successione:** il Presidente Achille Feraboli (alla memoria), alla Madrina Zita Fossa, a S. E. il Prefetto di Milano Dr. Spasiano, al Cav. Felice Sigurtà (che successe alla morte di Feraboli e che una crudele infermità obbligò a dimettersi dopo tre anni, il quarto distintivo d’oro fu assegnato al Comm. Alberto De Giorgi, il quinto al Dr. Angelo Dolfini e l’ultima al Cav. Francesco Pellicani (rispettivamente Presidenti del sodalizio dal 1961 al 1965 - dal 1967 al 1973 - dal 1974 al 1985). Dal 1983 furono candidati il Rag. Domenico Bosoni (Presidente di transizione nel 1996 e



successivamente tesoriere del Sodalizio) ed il suo successore Matteo Gildone che rinunciarono in quanto le condizioni economiche dell'Associazione davano segni di pesante precarietà.

- **Il 7 dicembre del 1948**, l'opera benefica di Tazzinetta Benefica ebbe un ambito riconoscimento anche dal **Comune di Milano**: il conferimento del



**“Diploma
con Medaglia d’Oro
di benemerita”...
...il famoso
“Ambrogino d’Oro”.**

La motivazione fu la seguente:

“Espressione del gran cuore di Milano, si è prodigata per oltre cinquant’anni con spirito fraterno a favore dei bisognosi dei rioni Ticinese, Genova e successivamente di tutta Milano, alleviando sofferenze, preoccupazioni della salute dell’infanzia, sorreggendo gli sforzi degli educatori e della scuola”.

Nel 1949 furono istituite 3 Sezioni di Tazzinetta Benefica a Porta Magenta, Porta Venezia (detta anche Porta Renza) ed in zona Sempione.

L’iniziativa ebbe subito successo e attraverso queste sezioni fu potenziata la raccolta di fondi.

Parlando di Porta Renza non possiamo dimenticare, oltre all’animatore Giuseppe Canziani, l’instancabile colonna signora Pinuccia Limito che, con la sua gentile affabilità e sorridente figuretta, fu sempre presente in ogni manifestazione tazzinina.

Un esempio di popolarità internazionale del nostro Sodalizio è da ricordare quando, sempre nel 1949, ci fu uno scambio di bambini italiani poveri -assistiti di Tazzinetta Benefica- ospiti a Vichy, con 5 bambini bisognosi francesi ospiti per 15 giorni a Villa Ada di Spotorno.

La squisita umanità di Tazzinetta benefica per i bambini portò nel 1950 alla istituzione della “Befana della Tazzinetta Benefica” su proposta del socio Romolo Giannotti.

Ai numerosi bambini poveri furono donati indumenti, giocattoli ed un libretto della Cassa di Risparmio del valore di 1000 lire.

Tutti parteciparono ad un pranzo e successivamente -in un cinema- alla proiezione di cartoni animati.

Nel susseguirsi degli anni, l'attività di Tazzinetta si fece sempre più intensa migliorando, con impegno maggiore, i suoi obiettivi. Anche i bilanci annuali, relativi alla gestione economica, si mantennero in linea con le necessità imposte dal programma finalizzato, come sempre, ad ampliare la beneficenza.

Nel decennio compreso tra gli anni '50 e '60, no, non si registrarono eventi al difuori della normalità come gestione, ma numerosi riconoscimenti al Sodalizio ed ai suoi componenti.

Nel 1952 va evidenziato un episodio che esaltò l'attività della Tazzinetta: la Madrina inviò al **Presidente della Repubblica -Luigi Einaudi-** (*molto sensibile ed affascinato dall'opera filantropica del Sodalizio*) una preghiera affinché venisse esaudito il desiderio di una giovane donna, colpita da grave malattia e con il vecchio padre a carico, bisognosa di una macchina da cucire per potersi guadagnare un tozzo di pane.

La preghiera venne esaudita attraverso **Donna Ida Einaudi**



*-grande amica-
sempre vicina a
Tazzinetta Benefica*
che nel giro di pochi giorni
fece avere alla poveretta
una magnifica macchina da
cucire con motore.

- **Nel 1954** si ebbe un riconoscimento ufficiale al Sodalizio.

A conferirlo fu il Prefetto di Milano Cappa che in una lettera inviata al Presidente Achille Feraboli scrisse in data 21 ottobre: "Ho seguito sempre con particolare simpatia l'azione di questo antico e nobile Sodalizio al quale auguro un avvenire sempre più degno dei vostri sforzi e delle benefiche e nobili finalità che Tazzinetta Benefica si propone".

- **Nel 1957** propose festeggiamenti per il decennale del giornale del Sodalizio attraverso il quale Soci, benefattori ed Autorità seguivano l'evolversi della Tazzinetta. Nel corso di quest'anno numerose manifestazioni furono promosse al fine di reperire introiti. Meritano una segnalazione il **"vegليونissimo del bracciale d'oro"** pro colonie marine, le gare di **"bridge"**, la **"Pesca di beneficenza"** (protrattasi in tutti i convivii fino agli anni '90), le **"gite"**, il **"vegليون del sabato grasso"** e la tradizionale **"Festa del Sole"**.

L'anno successivo può essere ricordato in particolare perché alla madrina Zita Fossa venne consegnato un "distintivo d'oro" di benemerita per la sua infaticabile attività a favore del Sodalizio. Inoltre, ricevette la nomina ufficiale a "Cavaliere della Repubblica Italiana" per meriti di bontà acquisiti attraverso la Tazzinetta.

- Il primo dicembre prese il via la seconda edizione per raggiungere il millesimo "**socio vitalizio**". A quella data ne mancavano ancora 140. Venne messo in palio un cronometro d'oro da destinare a colui che entro la fine del mese di novembre avesse portato il maggior numero di soci vitalizi.

Purtroppo, come si accennava all'inizio di questi brevi cenni di storia della benemerita Tazzinetta, nel secondo millennio i soci vitalizi, sono ben pochi anche a causa dell'inesorabile legge del trapasso a miglior vita di quelli appartenuti a quella generazione nonché alla scarsa sensibilità di quelli appartenenti a quella attuale che deve, tra l'altro, fare i conti con la dispersione o meglio la distribuzione nella miriade di associazioni di volontariato esistenti oggi.

- **Più ricco di citazioni fu l'anno 1959.**

Va ricordato il nome dell'**annunciatrice televisiva Adriana Serra** che concorse, con la sua bravura, alla riuscita del "**veglione di sabato grasso**" svoltosi al **Grand Hotel Excelsior Gallia**.

Ad ufficializzare la festa furono presenti il **Prefetto S.E. dottor Angelo Vicari, il Generale Bortone ed il Colonnello Leone**.

Da citare anche la data del 20 maggio per il riuscitissimo spettacolo svoltosi al teatro Alcione organizzato dalla brava Adriana Serra che in molte occasioni si è prodigata con amore a favore di Tazzinetta Benefica.

- **Sempre nel 1959 il Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi,**



grande stimatore di Tazzinetta Benefica, che in più occasioni ha espresso parole di stima e ammirazione per il Sodalizio, non potendo intervenire, per motivi istituzionali, al consueto pranzo dei poveri dell'Associazione, **il 7 dicembre di quell'anno**, ci onorò con la partecipazione della sua consorte **Donna Carla Gronchi** valorizzando così l'ineguagliabile attività del Sodalizio.

A quel pranzo tenutosi al ristorante Commercio di piazza Duomo partecipò anche un nucleo di bimbi denominati i "Tazzinini del domani" tra i quali la bimba Cecilia Fossa nipotina della madrina consegnò un omaggio floreale alla signora Gronchi accompagnato da queste parole: "I Tazzinini di domani Le pongono, Donna Carla, il loro ringraziamento affettuoso e commosso. Esso vuole esprimere una promessa di bontà, una soave tenerezza, un voto sincero perché il vicino Natale sia

lieto per il signor Presidente, per Lei e per tutti i Suoi cari". Queste parole, pronunciate con tanta semplicità, procurarono in Donna Gronchi, tanta tenerezza che si evidenziò sul suo viso. E' superfluo dire che la sua presenza fu indiscutibilmente un alto riconoscimento all'attività benefica di Tazzinetta.

- **Il 1960**, purtroppo, fece registrare le dimissioni del Presidente del Sodalizio -Felice Sigurtà- che perse l'uso della parola a seguito di un intervento chirurgico. Il Consiglio Direttivo gli conferì la Presidenza onoraria. A lui il **Prefetto -Vicari-** inviò una lettera che terminava con parole significative per esaltare il suo lavoro a favore di Tazzinetta: "...Confido, tuttavia, che Ella, già Presidente onorario di Tazzinetta, vorrà continuare a dare alla benefica Istituzione il Suo valido appoggio e il Suo illuminato consiglio".

Anche gli anni successivi, **dal 1961** in poi, segnarono il progresso nell'opera assistenziale del Sodalizio. Come sempre, anno dopo anno, si susseguirono le tradizionali manifestazioni che, oltre ad apportare fondi necessari ad ampliare la solidarietà verso i bisognosi, servirono a diffondere la popolarità di Tazzinetta in città ed a richiamare le adesioni di nuovi affiliati.

- **L'anno 1961** registrò la sospensione della "Veglia del sabato grasso", dopo dieci interrotti anni, a causa dell'indisponibilità dei saloni del Hotel Excelsior Gallia, per lavori resisi necessari all'ampliamento degli stessi.

Il Consiglio Direttivo istituì raduni settimanali al giovedì, in salette riservate al bar-ristorante "**Grand Italia**" in **Galleria Vittorio Emanuele**, messe a disposizione dal proprietario Danilo Gersi, consigliere del Direttivi di Tazzinetta.

Anche l'annuale "**Festa del Sole**" si svolse sotto l'ira del Giovepluvio che volle bagnarla, con grande disappunto dei partecipanti. Ma la Madrina Zita Fossa, dimostrando ancora una volta il suo spirito arguto ebbe una felice trovata affermando che Gesù Bambino aveva voluto risparmiare il sole per donarlo ai bambini poveri che Tazzinetta avrebbe mandato al mare ne prossimo mese di luglio.

Lo stesso anno fu raggiunto un traguardo ambizioso per il Sodalizio: quello di aver raggiunto il millesimo socio vitalizio. Si inaugurò così la caccia ai duemila.

Lo spettacolo teatrale venne questa volta offerto **dalla Compagnia di Dario Fò e Franca Rame** che richiamò molto pubblico ed ottenne un vasto consenso.

- **Nel 1962** vanno ricordate la consegna di una Medaglia d'Oro offerta dalla Tazzinetta alla presentatrice televisiva Adriana Serra in ringraziamento del suo impegno a favore del Sodalizio e un lascito da parte della signorina Ada Dotti di Gallarate per l'importo di 300 mila lire da destinare, attraverso Tazzinetta ai poveri di Milano.

Il 27 giugno fu una data importante. Il Prefetto di Milano, infatti, concesse udienza al Presidente ed alla Madrina dell'Associazione, che illustrarono le finalità di Tazzinetta ottenendo espressioni di viva simpatia il compiacimento per le opere di bene prodigate dal Sodalizio annoverandolo tra le Associazioni all'avanguardia in Italia nel campo benefico assistenziale.

- **Nel mese di giugno del 1962** si decise di creare un nuovo evento che negli anni è divenne una istituzione milanese riconosciuta da tutti i Sindaci della città che si sono succeduti fino al 2011 quando si insediò l'Amministrazione Pisapia, stiamo parlando della "Mostra Presepi di Milano" in piazza Duomo che veniva realizzata in occasione del santo Natale (solitamente la mostra veniva aperta al pubblico il 20 di novembre di ogni anno e si concludeva la domenica dopo l'Epifania).



*Foto di repertorio: Una delle Mostre Presepi di Tazzinetta Benefica
"Il primo presepe mobile" organizzato in piazza Duomo a Milano*



(segue 2a parte)